

Gentilissimo/a,

la città di Milano è una delle realtà in cui l'aumento negli ultimi anni del numero di persone che vivono da sole è risultato particolarmente marcato. I dati più recenti mostrano che circa la metà dei nuclei familiari cittadini è composto da una sola persona.

Al tempo stesso Milano, come in generale la Lombardia, è stato anche uno dei territori più colpiti dal coronavirus.

E' pertanto importante capire come le persone che abitano da sole, in particolare quelle appartenenti alle classi di età adulte e anziane, abbiano vissuto questo periodo, come vi abbiano fatto fronte, quali problemi abbiano incontrato e a quali aiuti abbiano potuto, o meno, fare riferimento in caso di bisogno.

Per comprendere questa condizione, che è stata poco narrata nei mesi scorsi, un gruppo di persone che la condivide ha deciso di avviare una ricerca sul territorio cittadino. L'obiettivo è quello di conoscerla in maniera più approfondita per poterla poi rappresentare alle istituzioni, agli enti e alle associazioni che sul territorio cittadino operano.

Nel gruppo che ha promosso la rilevazione sono presenti competenze ed esperienze (formative, lavorative e associative) diverse con la comune convinzione che sia importante farsi soggetti attivi di conoscenza per poter essere promotori di cambiamento.

Per questo motivo, se lei rientra nelle condizioni di seguito descritte, le chiediamo la cortesia di dedicare una quindicina di minuti del suo tempo per compilare il questionario allegato e di trasmetterlo alle persone che tra le sue conoscenze condividono la medesima condizione.

Il questionario è rivolto alle persone di età uguale o superiore a 40 anni residenti o domiciliate a Milano che rispondano a entrambi i seguenti requisiti:

- vivono stabilmente da sole
- hanno trascorso da sole il periodo di isolamento in casa (lockdown).

Non è richiesto di indicare il proprio nome o altre informazioni che rendano identificabile la persona. I dati rilevati inoltre saranno trattati in forma aggregata in modo da garantire pienamente, in coerenza con la normativa vigente in materia, il diritto alla privacy di coloro che accetteranno di descrivere la loro esperienza.

Al fine di far circolare il più possibile le informazioni e di farle diventare patrimonio collettivo, chi fosse interessato a ricevere le future elaborazioni dei dati può farne richiesta all'indirizzo e.mail:

lockdowndasoli@gmail.com al quale è possibile rivolgersi per eventuali ulteriori informazioni.

Grazie tantissime per la collaborazione

Per il gruppo di lavoro:

Graziella Civenti*

Alessandro Magni

Orleo Marinaro

Gianna Stefan

* Graziella Civenti. Sono stata fino al marzo scorso funzionaria della Direzione Generale Welfare di Regione Lombardia dove mi sono occupata di psichiatria e neuropsichiatria dell'infanzia e dell'adolescenza. Mi sono a lungo formata nel campo della ricerca valutativa e negli anni ho collaborato con molti Istituti di Ricerca (tra gli altri il Laboratorio di Epidemiologia e Psichiatria Sociale dell'Istituto di Ricerche Farmacologiche 'Mario Negri', l'Istituto Superiore di Sanità, l'Istituto di Economia Sanitaria, l'Istituto di Ricerca Sociale). Ho una laurea magistrale in Programmazione e Gestione delle Politiche e dei Servizi Sociali e sono stata docente a contratto sia presso l'Università Ca' Foscari di Venezia (Corso di Laurea in Servizio sociale e Corso di Laurea specialistica in Interculturalità e Cittadinanza Sociale) sia presso l'Università Bicocca di Milano (Corso di Laurea in Servizio Sociale). Ho inoltre svolto attività didattica e formativa per operatori dei servizi psichiatrici e per operatori sociali. Sono autrice/coautrice di una sessantina di pubblicazioni relative all'ambito psichiatrico (ricerca epidemiologica, valutazione dei servizi, sistemi informativi, analisi delle pratiche) e a quello del lavoro sociale (analisi delle pratiche e delle politiche sociali, valutazione dei servizi). Tra queste pubblicazioni mi sembra opportuno richiamare, in quanto strettamente correlato alle tematiche affrontate dalla presente indagine, il volume edito nel 2015 da Franco Angeli "Una casa tutta per sé. Indagine sulle donne che vivono da sole" relativo a una ricerca condotta su un campione di 250 donne di età > 45 anni che vivono da sole a Milano.

CARATTERISTICHE PERSONALI

1. Sesso M F

2. Età

3. Nazionalità

- italiana
 altra

3.1 Se altra, specificare: _____

4. Titolo di studio

- nessun titolo di studio
 licenza elementare
 diploma media inferiore
 diploma media superiore
 laurea
 corsi post laurea
 altro

4.1 Se altro, specificare: _____

5. Stato occupazionale

- lavoratore dipendente pubblico
 lavoratore dipendente privato
 libero/a professionista
 artigiano/a
 commerciante
 lavoratore/lavoratrice con contratti a termine o precario/a
 in cerca di occupazione
 pensionato/a:
 pensione di invalidità pensione di vecchiaia pensione da lavoro
 altro

5.1. Se altro, specificare: _____

5.2 Se ora è in pensione da lavoro, quale attività svolgeva in precedenza?

5.3 Se lavoratore dipendente pubblico, specificare _____

5.4 Se lavoratore dipendente privato, specificare _____

5.5 Se libero professionista, specificare _____

6. Stato civile

- coniugato/a
- separato/a
- divorziato/a
- vedovo/a
- single

7. Ha figli? sì no

8. Se sì, quanti?

9. Che età ha/hanno?

10. Da quanto tempo vive da solo/a?

- < 1 anno
- 1-3 anni
- 4-5 anni
- 6-10 anni
- > 10 anni

11. Ha sempre vissuto da solo/a (fatta eccezione per la famiglia di origine)?
sì no

12. La casa in cui vive:

- è di proprietà
- è in affitto
- è in affitto in alloggio di edilizia popolare
- altro

12.1 Se altro, specificare: _____

13. Si trova in zona:

- centrale
- semicentrale
- periferica

13.1 Quanto è grande complessivamente la casa in cui abita (compresi eventuali balconi/terrazzi)?

- fino a 30 mq
- tra 30 e 60 mq
- oltre 60 mq

14. Vive con un animale? sì no

**IL TEMPO DEL CORONAVIRUS E, IN PARTICOLARE, IL TEMPO DEL LOCKDOWN
(CONFINAMENTO A CASA)**

15. Se inserito/a nel mondo del lavoro, durante il periodo di lockdown ha lavorato?

(NB: Se non inserito/a nel mondo del lavoro passare direttamente alla domanda 19)

sì | no |

16. Se non ha lavorato, per quali motivi?

- ero in cassa integrazione
 il mio lavoro era precario/senza tutele e non ho più potuto svolgerlo
 l'attività di cui ero titolare (commercio, artigianato, ecc.) è stata sospesa durante il lockdown
 altro

16.1 Se altro, specificare: _____

17. Se ha lavorato:

- ho lavorato normalmente, recandomi presso la mia sede di lavoro
 ho lavorato in modalità smart working
 ho lavorato sia recandomi presso la mia sede di lavoro sia in modalità smart working

18. Se ha lavorato in smart working (esclusivamente in smart working o parzialmente in smart working), la ritiene una esperienza:

- positiva
 negativa
 per certi aspetti positiva, per altri aspetti negativa

18.1 Può spiegare per quali motivi?

19. Nel periodo di lockdown come ha occupato principalmente il tempo durante la giornata o – per chi ha continuato a svolgere una attività lavorativa – nelle ore libere dal lavoro?

(Sono possibili più risposte)

- mi sono annoiato/a e ho sofferto molto la solitudine
 ero così in ansia per la situazione generale e/o per la mia situazione personale che non sono riuscito/a a fare nulla
 mi sono riposato/a
 mi sono dedicato/a ad attività che normalmente non avevo il tempo di coltivare (per esempio leggere, ascoltare musica, guardare serie tv, ecc.)
 ho dedicato più tempo alla gestione della casa (pulizie, cucina, ecc.)
 ho fatto attività di volontariato

anche se non in modo organizzato, ho comunque cercato di rendermi utile/disponibile per gli altri (per esempio vicini in difficoltà)

altro

19.1 Se altro, specificare _____

20. Che cosa l'ha preoccupata/spaventata di più in questo periodo di pandemia e in particolare nel periodo di lockdown?

(Sono possibili più risposte)

il timore di venire contagiato/a

il dubbio di essere stata contagiato/a e di non poterlo accettare con il test

l'impossibilità di incontrare le persone care

la preoccupazione che le persone care si potessero ammalare

la difficoltà ad affrontare le incombenze quotidiane (spesa, ecc.)

la difficoltà ad accedere alle cure e alle visite con il medico di base

le preoccupazioni economiche

le preoccupazioni per il futuro

la solitudine

il timore di perdere il lavoro

il non potermi spostare da Milano per raggiungere un luogo in cui mi sarei sentito/a più sicuro/a

il non poter svolgere le normali attività che facevano parte del mio tempo (andare al cinema, a teatro, fare sport, ecc.)

altro

20.1 Se altro, specificare: _____

21. Come ha vissuto in generale l'esperienza del lockdown?

nonostante tutto l'ho vissuta come un'esperienza positiva e/o costruttiva

l'ho vissuta senza particolari ansie e fatica

l'ho vissuta con ansia e insofferenza

l'ho vissuta con grande fatica e angoscia

21.1 Può spiegare per quali motivi?

22. In questo periodo ha fatto cose che non aveva mai fatto prima? sì | no |
(per esempio utilizzare tecnologie che non aveva mai utilizzato prima, ecc.)

22.1 Se sì, quali?

23. Le è capitato di trovarsi personalmente in difficoltà?

- mai o quasi mai (**passare direttamente alla domanda 27**)
 ogni tanto
 abbastanza spesso
 quasi quotidianamente
 ogni giorno

**24. Se presenti, anche solo saltuariamente, quali erano i motivi di queste difficoltà?
(Sono possibili più risposte)**

- avevo timore di uscire, o non potevo oggettivamente farlo, per raggiungere farmacie, supermercati e/o altri luoghi in cui poter acquistare ciò di cui avevo bisogno
 ho avuto problemi di salute
 ho vissuto un forte disagio psicologico
 avevo difficoltà a comunicare con il mio medico di base e/o con i servizi sanitari per avere informazioni chiare e/o supporto
 non sapevo a chi rivolgermi per chiedere aiuto rispetto ai miei bisogni
 ho avuto e ho gravi problemi economici
 altro

24.1 Se altro, specificare: _____

25. Rispetto a queste difficoltà sente di essere stato aiutato/a a farvi fronte?

- mai o quasi mai
 ogni tanto
 abbastanza spesso
 sempre o quasi sempre

**26. Da parte di chi?
(Sono possibili più risposte)**

- parenti
 amici
 vicini di casa
 conoscenti
 colleghi di lavoro
 associazioni/organizzazioni di volontariato
 parrocchia
 operatori sociali del Comune o di altri Enti

operatori sanitari

altro

26.1 Se altro, specificare _____

27. Nel periodo di isolamento a casa i contatti con il suo mondo di relazioni:

(parenti, amici, conoscenti, colleghi, ecc.)

si sono ridotti in maniera significativa a causa del non potersi incontrare fisicamente

nonostante il fatto di non potersi incontrare si sono mantenuti stabili

stare più tempo in casa mi ha permesso di coltivare di più le mie relazioni, anche se solo telefonicamente o via chat/video chat

28. Ritiene che se non vivesse da solo/a avrebbe sopportato meglio le limitazioni di questo periodo?

sì no

28.1 Per quali motivi?

29. Che cosa la preoccupa maggiormente rispetto al futuro?

(Sono possibili più risposte)

l'incertezza su quando sarà possibile un pieno ritorno alla normalità

il timore di potermi ammalare di coronavirus

il timore che si possano ammalare di coronavirus persone care

le mie condizioni di salute

la crisi economica del paese

le mie personali difficoltà economiche

la paura di dover affrontare altri periodi di isolamento

il dover fare i conti con fragilità personali che non conoscevo

la paura di perdere il lavoro

la paura di non poter recuperare i livelli di reddito precedenti

altro

29.1 Se altro, specificare _____

30. Se non vivesse solo/a immagina che rispetto al futuro:

- sarei più ottimista
- sarei più pessimista
- non cambierebbe molto rispetto alle mie aspettative/preoccupazioni circa il futuro
- non so/dipende

30.1 Per quali motivi?

**31. La presenza di quali condizioni la farebbe sentire più sereno/a rispetto al futuro?
(Sono possibili più risposte)**

- maggiore chiarezza a livello regionale nelle strategie di gestione dal punto di vista sanitario delle prossime fasi
- maggiore chiarezza a livello nazionale nelle strategie di gestione dal punto di vista sanitario delle prossime fasi
- la ripresa del lavoro
- la ripresa del lavoro in presenza
- avere un sostegno psicologico
- poter contare su assistenza sicura e stabile in caso di malattia (qualsiasi malattia, non solo il coronavirus)
- poter contare su aiuti economici
- poter contare in caso di bisogno su relazioni di parentela
- poter contare in caso di bisogno su relazioni di amicizia
- poter contare in caso di bisogno su relazioni di vicinato
- altro

31.1. Se altro, specificare_____

NOTE

Si ricorda che chi volesse ricevere le future elaborazioni dei dati può farne richiesta all'indirizzo mail lockdowndasoli@gmail.com

Grazie per la collaborazione